

SICUREZZA IN PIEMONTE

Tav, per Cancellieri è cessato l'allarme

Il ministro ha scelto un profilo basso: «La protesta è tranquilla, ma non sopita»

SIMONA LORENZETTI

Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, in visita a Torino, ha scelto il profilo basso. E almeno stando alle sue parole il Piemonte rappresenta, dal punto di vista della sicurezza, un'isola felice in un'Italia alle prese con il terremoto, gli attentati terroristici e anche a quelli che

CAMBI DI OPINIONE

Due settimane fa era la madre di tutte le preoccupazioni, oggi la «situazione è sotto controllo»

terroristici non sono ma che creano comunque allarme sociale. Una lunga mattinata a Torino, prima a colloquio con i prefetti del Piemonte, poi con i vertici della procura e delle forze dell'ordine per un comitato sulla sicurezza, infine una disamina su Torino e le sue criticità. Criticità che stando al ministro sono quelle di tutte le grandi città metropolitane, rom, immigrazione e disagio sociale. Insomma, tutto tranquillo o quantomeno tutto sotto controllo. Eppure fino a poche settimane fa in Piemonte esisteva la madre di tutte le preoccupazioni. Parole del ministro Cancellieri: «La Tav è la madre di tutte le nostre preoccupazioni», questo nei giorni in cui l'allarme terrorismo era a livelli altissimi dopo l'attentato all'ad di Ansaldo, Roberto Adinolfi, rivendicato dal nucleo Olga degli anarchici insurrezionalisti. Ora la situazione è

tranquilla. Di certo non la pensano così le aziende che stanno lavorando al cantiere e che vengono additate sui siti internet come imprese da boicottare perché vendute al sistema delle lobby e della politica. «La situazione al momento è tranquilla ma questo non vuol dire sia sopita, non ci sono problematiche che richiedono provvedimenti emergenziali, in ogni caso continuiamo a seguirla attentamente», ha detto il ministro. Il ministro Cancellieri ha quindi aggiunto che la situazione che si è determinata in Val Susa per la Tav «è una situazione delicata che credo si concluderà quando si concluderanno i lavori anche se io spero si concluda prima. Al momento comunque - ha ribadito - la situazione è tranquilla e ciò che mi piacerebbe è che la gente in valle si sentisse serena e potesse liberamente esprimere le proprie idee e liberamente vivere la propria vita». A chi le domandava se è prevista una protezione per i lavoratori che andranno a lavorare nei cantieri, il ministro ha risposto: «Se ci sarà bisogno di proteggere i lavoratori lo faremo, quello che è certo è che lavoriamo con molta attenzione perché la volontà di andare avanti c'è da parte di tutti anzi ci teniamo che ci sia sempre più comunicazione nei confronti della popolazione perché comprenda l'importanza e il valore dell'opera e il benessere che deriverà al territorio dalla sua realizzazione». Infine a chi le domandava se l'attuale dispiegamento di forze dell'ordine in valle è adeguato o se è previsto un incremento, il ministro ha concluso: «Il dispiegamento sarà ade-



guato alle esigenze. Ora serve questo, poi vedremo». Secondo il ministro è anche improbabile un collante tra la protesta Tav e quella del Terzo valico: «Situazioni diverse. Il Terzo Valico è un'opera fortemente voluta dalla popolazione». Profilo basso anche per quanto riguarda il pericolo di un ritorno del terrorismo. Il

SUL FRONTE TERRORISMO

«Non ci sono segnali che lascino intendere una rinascita, anche se il momento è delicato»

Piemonte, in particolare Torino, ha vissuto in maniera feroce il periodo degli anni di Piombo e l'attualità ci dice come il nostro territorio sia una delle culle dell'anarco-insurrezionalismo. Non solo i lavori del Tav hanno portato sul nostro territorio le frange più estremiste, professionisti della contestazioni e personaggi legati a movimenti anarchici europei. «Non abbiamo segnali che lascino intendere che possa esserci una rinascita», ha detto Cancellieri. E subito dopo:

«Certo siamo molto attenti e molto consapevoli che il momento è complesso e quindi nei momenti complessi possono esserci derive preoccupanti. Monitoriamo tutti i fenomeni che sono avvenuti sul territorio nazionale con molta fermezza e molta attenzione», ha concluso. In Piemonte quindi la sicurezza funziona, merito secondo il ministro, del lavoro non solo delle forze dell'ordine e della magistratura, ma anche delle istituzioni: «C'è una forte coesione fra tutti coloro che hanno responsabilità istituzionali e una forte motivazione a lavorare insieme per rispondere a tutte le problematiche che il territorio pone in un momento molto delicato sotto il profilo della congiuntura economica e delle tensioni sociali, dunque torno a Roma confortata». Poi la garanzia che il governo sta seguendo con attenzione la nostra regione. «Porterò all'attenzione del Governo tutte le problematiche che mi sono state esposte - ha concluso il titolare del Viminale - ma torno confortata nel sapere che questo territorio è presidiato in modo autorevole e molto professionale da persone che oltre alle capacità mostrano anche un grandissimo impegno».

PROTESTE Il ministro Cancellieri conferma che la situazione in Val Susa è delicata